

Abbiamo ricevuto

L'Immaginismo, ultima avanguardia possibile nell'Italia tra le due guerre

Davide Di Poce
Bulzoni editore

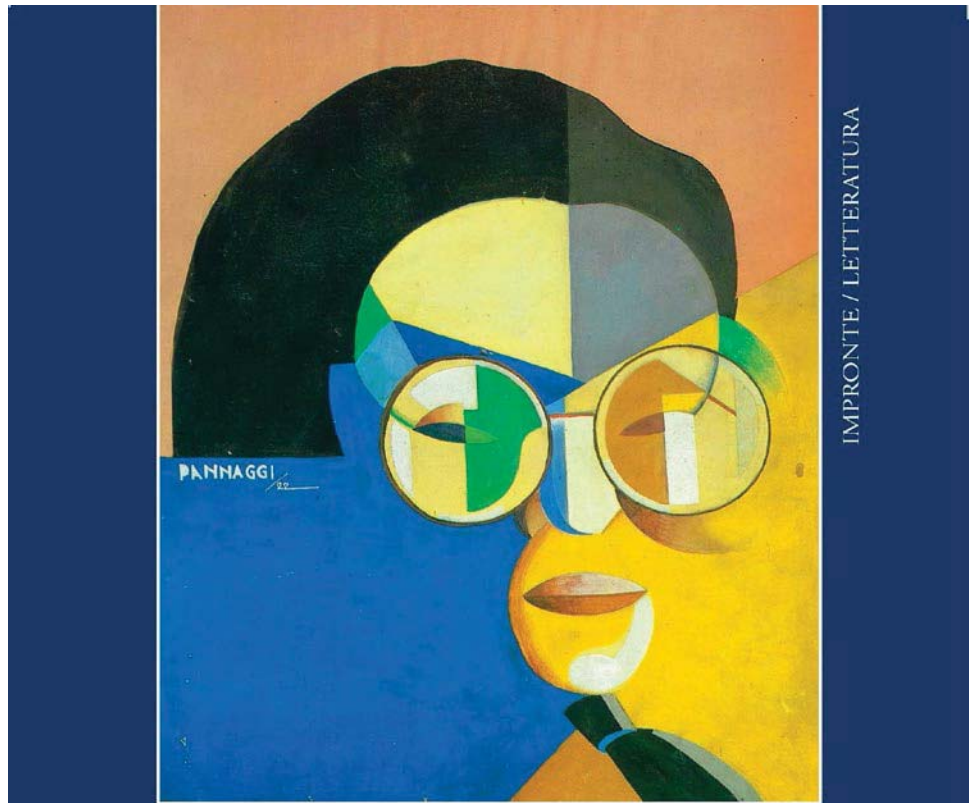
Negli anni del *rappel a l'ordre*, successivi alla Prima guerra mondiale, fiorisce nelle segrete stanze della Roma underground un movimento di giovani intellettuali dissidenti che costituisce una deviazione dall'orientamento imperante. Accanto alle tendenze dell'epoca oggi più note – ad esempio il Realismo magico – si sviluppa, così, l'Immaginismo come movimento d'avanguardia organizzato, con un suo manifesto, una sua rivista – la «Ruota dentata» –, e una sua teoria estetica, per restituire il Novecento al Novecento.

Nella monografia *Fiera delle chimere. Il movimento immaginista nell'Italia tra le due guerre*, per la prima volta, si indaga in maniera unitaria questo aspetto della cultura italiana del Primo dopoguerra attraverso lo studio di materiali d'archivio, l'analisi e la comparazione delle opere artistiche e letterarie prodotte; vi si ricostruiscono, inoltre, le storie dei singoli autori e dell'intero movimento.

Nell'Italia oppressa da Mussolini, che di anno in anno impone un restringimento sempre maggiore delle libertà individuali, questo manipolo di artisti e letterati elabora una strategia che passa attraverso la letteratura, l'arte, il cinema, il *fotomontage* per dare vita alla sua protesta.

Ispirati dal Surrealismo – mentre del Dadaismo riprendono il carattere dinamitaro –, spesso ricorrendo al grottesco espressionista e sempre sostenuti dalle intuizioni freudiane, gli immaginisti ricreano un intero universo con le macerie delle precedenti avanguardie nazionali e internazionali, muovendosi tra distruzione dell'ordine costituito e ricomposizione in un ordine diverso. Idealismo crociano e cattolicesimo sono abilmente aggirati: così, gli immaginisti possono dire degli inaccettabili istinti primordiali, del piacere liberato, dell'incubo, dell'affettazione borghese, i cui simulacri vengono espressionisticamente rovesciati in direzione del grottesco.

Sono molti i giovani intellettuali che avevano preso parte al movimento: oltre al già citato e al più noto Umberto Barbaro, nella cui attività immaginista si vedono tutte le premesse per l'approdo all'elaborazione dell'estetica neorealista in ambito cinematografico, troviamo Vinicio Paladini, architetto, artista e drammaturgo, Dino Terra, pittore e scrittore molto prolifico, Bonaventura Grassi che, dopo l'esperienza immaginista, gradualmente abbandonerà l'attività letteraria, nonostante i risultati raggiunti. Al gruppo appartenevano anche altri intellettuali, tra cui la scrittrice Amelia della Pergola, prima moglie di Massimo Bontempelli, e l'enigmatica fi-



IMPRONTE / LETTERATURA

Davide Di Poce

FIERA DELLE CHIMERE IL MOVIMENTO IMMAGINISTA NELL'ITALIA TRA LE DUE GUERRE

BULZONI EDITORE

gura di Elena Ferrari, poetessa e spia russa. L'Immaginismo che si agita all'interno del Teatro degli Indipendenti, sulle pagine delle edizioni della «Ruota dentata», delle riviste novecentiste e dei fogli *gauchiste* o anarchici, si configura come un fenomeno molto interessante, trattandosi di un'avanguardia che volutamente si discosta dal Futurismo e che rivendica caratteri propri. Lo studio dell'Immaginismo, così, contribuisce a definire un nuovo profilo della

cultura italiana sotto il Fascismo.

Fiera delle chimere.

Il movimento immaginista nell'Italia tra le due guerre

Davide Di Poce

Bulzoni editore

Roma 2023

pp. 251

19,00 euro

ISBN 978-88-6897-273-8